

Prima di tutto...

Mi è capitato una mattina, durante la mia levata, di accendere la radio su "Circuito Marconi" (radio della Diocesi Ambrosiana), era piuttosto presto (6,45) ed ho ascoltato con piacere l'invito alla riflessione della Parola di Dio del giorno. Ma la frase "slogan" che proponeva quel momento iniziale della giornata, mi ha colpito molto, diceva :"**Prima di tutto**".

Che bello sentire una Radio proporre la Parola di Dio come la cosa che sta **Prima di tutto** nella ripresa di ogni attività, nel risveglio al nuovo giorno, nell'intraprendere le proprie fatiche, responsabilità...rapporti, relazioni: "**Prima di tutto**"!

Cosa ci deve stare per ogni cristiano serio **prima di tutto**? Ci si alza come tutti gli altri, ci si prepara, si fa colazione come tutti gli altri...ma per il Cristiano ci deve essere quel "*segno*" quel "*pensiero*" magari quelle poche parole che caratterizzano la sua identità di Figlio di Dio, di fratello di Cristo e della Chiesa, che danno tono e sapore al suo vivere quotidiano! Quante giornate buie e oscure iniziano a volte non perchè non c'è il sole, ma proprio perchè non c'è la luce di Dio, della sua Parola, del suo conforto!

Prima di tutto: penso anche al giorno santo per noi Cristiani che è la domenica! Cosa ci deve stare come scelta primaria del cristiano se non la partecipazione a quell'incontro di festa che è l'Eucaristia celebrata con i fratelli della stessa fede? Perchè, mi domando quando vedo la chiesa semivuota alla domenica, non abbiamo più questo coraggio cristiano di anteporre ogni altra cosa all'Eucaristia, voluta, desiderata, partecipata personalmente o con la propria famiglia nella consapevolezza che, non per dovere o per obbligo soltanto, il Cristiano celebra l'Eucaristia ma perchè è Dio stesso che ci invita e ci prepara ogni volta doni impensabili per la nostra vita eterna?

Prima di tutto: senza sacrificare nulla magari dello sport, della gita, del riposo, del...supermercato, dell'incontro con parenti e amici, ma dando la precedenza a quell'incontro con Cristo che ogni volta può ricaricare il nostro spirito e rinfrancare la nostra fede. A conforto e convalida di queste mie povere parole di Parroco, che tutti ama in questa Comunità, voglio richiamare quanto ha scritto e dedicato il nostro Arcivescovo a tutti Cristiani della Chiesa Ambrosiana per il cammino spirituale di questo nuovo anno (2004-2005).

...*"Ti propongo con fiducia, alcuni impegni missionari perchè tu possa obbedire con gioia e generosità al comando di Gesù "Fate questo in memoria di me" (Lc 22-19).*

1) **Prendi parte ogni domenica all'Eucaristia.**

Supera eventuali stanchezze e difficoltà, non privarti di questa "beatitudine".

2) **Partecipa alla Messa domenicale con una fede profonda.**

Anche se incerta, debole, dubbiosa a volte è Gesù che supera e vince le nostre paure e ci rinnova nella fiducia del cuore.

3) **Vivi il rito liturgico nella sua verità e continuità.**

Non concludere la Messa con l'uscita dalla Chiesa...ma tornando a casa lasciati guidare da Gesù che t'invita a operare nella giustizia, nella carità, ritrovando ancora Lui nei fratelli, in particolare nei piccoli, nei poveri e nei bisognosi.

4) **Lasciati "bruciare" dal fuoco della missione.**

Non sono parole strane e difficili, nè poetiche queste, vogliono solo dire che ogni Cristiano può, se lo vuole, diventare "messaggero" per gli altri (parenti, familiari, colleghi, amici...) dell'annuncio di bontà, di misericordia, di perdono, di pace che ognuno ha ascoltato e accolto durante la Messa: "Andiamo in pace nel nome di Cristo".

5) **"Abbi cura" di quanti non vanno a Messa la domenica.**

E' un gesto di amore che possiamo fare, non predicando e obbligando le persone che magari vivono accanto a te in casa, in famiglia...ma soprattutto pregando per loro e offrendo un esempio più convinto e credibile con la tua vita.

6) **Assicura alla domenica il suo vero volto cristiano!**

La Domenica non è solo un giorno di tempo libero qualsiasi per il cristiano è il **Giorno del Signore**, il giorno in cui è ancora possibile, partecipando soprattutto alla Messa, coltivare i valori, dell'incontro con Dio, della comunione e carità fraterna, del riposo, della festa e della gioia!

Allora non arrendiamoci: **"Prima di tutto"** queste scelte principali per alimentare la "fiamma" della nostra fede.

*p. Gianfranco
parroco*

*Dalla omelia dell'Arcivescovo cardinale **Dionigi**
Tettamanzi per la professione religiosa dei voti perpetui*

“...Come ho scritto nel Percorso pastorale diocesano ora desidero ripetere a voi sorelle consacrate: Con tutta la forza del nostro cuore - con intima convinzione e adesione totale - confessiamo che *Gesù Cristo*, e solo lui, è *il sommo bene*. *Niente dentro di noi e attorno a noi vale più di Gesù*. *Nessuno*, neppure il più grande della terra, *vale più di Gesù*. *Lui è l'insuperabile!* Tutto dobbiamo essere disposti a perdere pur di non perdere Cristo!”

“...e per voi la professione religiosa dei voti perpetui dilati il vostro cuore e lo colmi della grazia dello Spirito per poter essere, ogni giorno più *trasparenza di Cristo dinanzi alla Chiesa e al mondo*, proprio perchè persone consacrate per sempre al Signore”.

—

Milano 4 settembre 2004

CONOSCERE MEGLIO LA LITURGIA

2° - LA PACE E'...

I gesti. Ricordate la puntata precedente sul “segno della Croce”? Quanti gesti - piccoli e grandi - durante una celebrazione liturgica. Non si è mai esenti dal rischio di giustapporli un poco alla rinfusa o, comunque, in maniera “devitalizzata”. E quel che si dice: «Quando ci si mette l’anima...; Quando si canta con l’anima...», oppure no. Capitano, forse, canti (o liturgie) “senz’anima”?
Eccomi, con voi, allo scambio della pace. Mi piacerebbe - ma non è possibile, almeno per i miei quasi 90 kg - diventare invisibile e passare fra le panche o le sedie della chiesa durante lo scambio della pace, per osservare quel che succede. C’è, quanto meno, un po’ di movimento; e si salvi chi può se vi è un gruzzolo di ragazzetti! Allora c’è anche un andirivieni piazzaiolo. Ad ogni modo si va, spesso, alla ricerca di molte mani, per “dare la pace” a più gente possibile, dimenticando che il segno, in quanto tale, non ha bisogno

di quantità, ma di qualità. Si ha l'impressione che, in quel momento, l'assemblea si risvegli da un "pacifico" torpore (e di torpore non ne manca durante la Messa. Mi sovviene la battuta di un giornalista, che, parlando di una certa irrilevanza del linguaggio ecclesiastico, scrisse: «Dio non è morto. Si è addormentato durante la predica!»). La pace è... Ma che cosa è quella "pace" che "ci scambiamo" con fin troppa dimestichezza? "La pace è quando nessuno spara" (B. Mauldin): non è chi non veda - e l'abbiamo visto tutti in ciò che è accaduto a New York l'11 settembre 2001 - quanto insufficiente sia questa "pace", soprattutto fra (buoni) cristiani, che se la augurano durante la celebrazione eucaristica. Piace di più un'altra definizione: «La pace non esiste. Esistono gli uomini pacifici» (R. Jotaele). Siamo in onda col Vangelo. Ma anche questa presentazione della pace ha bisogno di un ritocco, stando al Vangelo stesso e alla liturgia: «Vi lascio la pace, vi do la *mia pace*» (Gv 14,27), «La pace *del Signore* sia sempre con voi». La pace, dunque, non è solo una conquista e un impegno umano; né, unicamente, l'esternazione di "buoni sentimenti". La pace - quella vera e piena e duratura - è per fortuna un **dono** dell'alto, che nella liturgia trova il suo e la sua collocazione nei cuori aperti. Da qui, certamente, l'impegno, ma innanzi tutto la gioia profonda che vuol trasmettere e comunicare chiunque si senta beneficato e amato.

Se questo vuol significare il gesto dello scambio della pace durante la Messa - «fonte e culmine» del Dio che si fa Dono supremo -, un canto di accompagnamento non sarebbe fuori luogo: ed è ciò che avviene durante molte celebrazioni. Ma il verbo al condizionale ("sarebbe") è d'obbligo. Il rito dello scambio della pace è prima di tutto breve ed in secondo luogo non va enfatizzato, in aggiunta - o addirittura in sostituzione - al canto alla frazione del Pane che è molto più importante: questo merita più attenzione e rilievo. Un accompagnamento strumentale - preludio *all'Agnus Dei* (o a un altro canto nel rito ambrosiano, durante la presentazione dei doni) potrebbe svolgere un ruolo più consono, senza appesantire il

passaggio alla comunione eucaristica. Si tratta di “giocare” una buona regia che non moltiplichi i gesti vocali-musicali a danno della essenzialità e delle priorità rituali.

Mentre stendevo queste righe, mi tornavano all’ orecchio le note iniziali di un canto “di pace”, forse conosciuto da qualcuno dei lettori: *Nel Signore io ti do la pace...* “Nel Signore”, poiché questo (e solo questo) è fare “celebrazione”. Se no, è fare “spettacolo”: magari eseguendo dei canti “piacevoli” e perfino battendo le mani in segno di... pace, attratti da simpatia vicendevole. Va da sé che la pace (del Signore) non è una luna romantica, ma un’ acqua fresca da attingere - con qualche fatica - in fondo al pozzo. «Non si viene alla liturgia perché uno ne ha il desiderio o perché si sente bene; *si è invitati dal Signore*, è questa la sola ragione seria per venire, e di certo la più personale. Lasciarsi condizionare dalla *routine* e aspettare di essere in forma, vuol dire ingannarsi pensando che l’iniziativa sia propria, mentre *si è attesi*» (P. De Clerck). Con questa visuale anche il segno della pace entra nell’ orbita liturgica dello “Spirito” e della “Verità”.

Monsignor Giancarlo Boretti
(responsabile dell’Ufficio Diocesano
della Liturgia e del Canto sacro)

invito

per l'

ASSEMBLEA DECANALE

di tutti i

Consigli Pastoral Parrocchiali

del Decanato di Baggio
presso il salone della parrocchia
San Giovanni Bosco

lunedì 4 ottobre - ore 21,00

l'assemblea vuole essere l'annuncio ufficiale del
Programma Diocesano per l'anno 2004-2005
tutto incentrato sull'EUCARISTIA
secondo le indicazioni del nostro Arcivescovo.

Come parroci, ci è sembrato utile convocare i
rappresentanti delle nostre parrocchie per prendere
coscienza assieme del lavoro che ci attende.

Vi aspettiamo fiduciosi!!!

I parroci: *Padre Gianfranco, Don Vittorio, Don Claudio, Don Antonio, Don Flavio, Padre Fiorenzo, Don Efrem, Don Mario, Don Giancarlo.*

LITURGIA E SANTITA'

Convegno nazionale liturgico

S. Giovanni Rotondo

23 - 27 agosto 2004

Ho avuto la fortuna di partecipare, anche quest'anno, alla Settimana Liturgica Nazionale che si è svolta a S. Giovanni Rotondo. Un viaggio un pò lungo, una settimana davvero impegnativa, orari e programmi densi di conferenze, incontri di scambio ed esperienze, per il tema davvero suggestivo ed entusiasmante: LITURGIA E SANTITA'. Tutto si è svolto nella grande nuova chiesa dedicata a S. Pio da Pietralcina: un tempio sacro (opera dell'architetto Renzo Piano) di una maestosità e semplicità eccezionali, capace di accogliere all'interno ed anche all'esterno, se necessario diverse migliaia di persone. Un pò difficili le varie espressioni artistiche da comprendere nel loro significato e simbolismo, ma qualcosa di veramente straordinario e singolare.

Dopo le diverse spiegazioni a cui ho partecipato per capire, per scoprire, per condividere... ho raccolto i pensieri che più mi sono nati nel cuore in quei giorni.

“Questa nuova grande chiesa ha il respiro dell’immenso.

E’ un richiamo agli spazi di cielo.

E’ occasione per misurare la piccolezza dell’uomo di fronte all’infinito di Dio.

E’ come un dolce peso che ti mette in ginocchio.

E’ come un invito a superare ciò che é passeggero e contingente e immergerti quasi nell’Assoluto.

Anche la Croce che sovrasta l’altare così imponente, sembra abbracciare tutte le croci dell’umanità, come un torrente di dolori, di sofferenze che irrompono sotto quelle robuste arcate che racchiudono e uniscono le pene del mondo intero.”

Ma al di là delle forme, delle tecniche, delle strutture mi sembrava opportuno ritenere che la chiesa, qualunque chiesa, é quel luogo sacro in cui il Signore ci attende per guarirci, sanarci, stringerci a sè e tra di noi.

Forse é proprio questo il messaggio più vero di questa opera meravigliosa di arte sacra: l’appello a incontrare Cristo nello spirito di fede, di umiltà, semplicità di S. Pio da Pietralcina.

p. Gianfranco

NUOVE VETRATE Vi siete accorti?

Si, si, sono il dono che in parte ci hanno fatto i genitori del Gruppo Cresima e Prima Comunione di quest'anno 2004.

Come sempre, io sono solito proporre di anno in anno un regalo da lasciare alla nostra chiesa che dica la gioia e la riconoscenza per il Sacramento Celebrato.

Quest'anno abbiamo scelto di abbellire la porta d'ingresso dalla Sacrestia all'altare, sostituendo le composizioni di carta colorata che ormai datano dal 1997 e sono abbastanza logore.

La ditta OMNIART di Colgiago ha preparato il disegno dei nuovi vetri che riprendendo il soggetto delle vetrate di fondo e dell'ingresso della chiesa, completano l'ornamento di una porta che pure é sempre importante e significativa.

Le offerte che ci sono arrivate dai genitori ammontano a 555 Euro, la spesa completa sarà di 1.200 Euro.

Ringrazio coloro che, con gesto generoso e sensibile hanno voluto lasciare questo ricordo alla chiesa parrocchiale... e accolgo ancora qualche offerta destinata a questo scopo per coprire la spesa intera.

Grazie a tutti a nome della comunità e soprattutto del Signore.

*p. Gianfranco
parroco*

i fiori dei santi

testi di: Salvatore Domolo

La tradizione cristiana medioevale ha coniato un linguaggio floreale, ricco di simbologia e di ritualità, capace di evocare la realtà del Paradiso e l'esperienza dei Santi.

La suggestiva immagine della Divina Commedia di Dante presenta il Regno di Dio come la splendida "Rosa" nella quale dimora il popolo delle beatitudini.

La stessa rappresentazione dei Santi e dei defunti come fiori e piante del giardino eterno di Dio, è una raffigurazione ancora presente nella tradizione popolare cristiana.

Le vite dei Santi suggeriscono continuamente il linguaggio floreale come espressione sublime dell'azione divina nella vita del Beato...

Con i fiori, opera meravigliosa del Creatore, l'uomo ha coniato un linguaggio per indicare e manifestare l'identità dei Santi, e per realizzare una relazione armoniosa con loro, attraverso riti e doni floreali.

Cosa ci annuncia, dunque, il linguaggio floreale nella nell'iconografia dei Santi?...

Le esperienze floreali miracolose, inserite nella vite dei santi sono l'annuncio della pienezza della "Primavera" che il Creatore ha disegnato nelle loro esistenze per indicarci la meta alla quale è chiamata l'umanità: la "Primavera" eterna nella quale tutto sarà "ricapitolato in Cristo" (Ef 1,10b) e "Dio sarà tutto in tutti"...

A partire da questo mese pubblichiamo una breve spiegazione del significato simbolico che hanno assunto alcuni fiori nelle celebrazioni e nella liturgia cristiana.

la rosa

Considerata, nel Medioevo, l'emblema della spiritualità cristiana, la rosa godeva il primato simbolico e rituale nella evangelizzazione e nella liturgia.

Con questo fiore, infatti, si annunciava simbolicamente e si celebrava, con alcuni riti, la SS. Trinità, Gesù Cristo, lo Spirito Santo, il Paradiso, la Madonna e alcuni Santi.

Il “rosone”, nelle facciate delle chiese romaniche e gotiche, indicava il fine della vita del credente: Gesù Cristo, il Paradiso.

La liturgia medievale presentava due riti importanti con la rosa; nella quarta domenica di Quaresima, il papa benediceva una rosa d'oro, simbolo di Gesù, versando balsamo e muschio nel centro come segno dell'immortalità e della resurrezione del Figlio di Dio. L'altro rito avveniva il giorno di Pentecoste nella celebrazione della Messa del papa nel Panteon; al canto della sequenza, si facevano piovere dal lucernario petali di rosa e batuffoli di stoppa accesi, per evocare la discesa dello Spirito Santo.

Nella devozione popolare, la rosa, ancora oggi, indica la Madonna, per il suo amore assoluto e per la sua bellezza sublime.

La venerazione della Madonna assunse, fin dal Medioevo, la caratteristica di preparare corone di rose da offrirle in segno di devozione, collocando il dono floreale sul braccio della statua.

Da questa corona di rose nacque l'idea del “Rosario”: una corona di cento e cinquanta “Ave Maria” che viene offerta come dono “floreale” alla Madonna.

Molti santi sono simboleggiati dalla rosa come segno del loro amore

assoluto per Gesù; Santa Rosa da Lima, Santa Rita da Cascia, Santa Cecilia, Santa Dorotea, Santa Rosalia, Santa Rosa da Viterbo, Santa Teresa del Bambin Gesù, oltre a San Benedetto e san Francesco che nel roseto si sono gettati per sfuggire le tentazioni e per immedesimarsi definitivamente a Cristo, “rosa” divina.

Suor Cristina ci comunica...

Carissimi amici della via Valsesia, eccomi ancora una volta tra voi; grazie prima di tutto della vostra partecipazione alla mia festa in occasione della Professione Perpetua.

Qualche giorno fa, ho ricevuto la “lettera” con l’obbedienza, come giustamente ci ricordava padre Luigi nella sua predica.

Oggi però non si usa più mandare la “lettera”, ma l’obbedienza viene comunicata oralmente e con molto tatto. Ecco allora la mia nuova destinazione con l’indirizzo, se per caso qualcuno di voi volesse farsi sentire: andrò a Bergamo nell’economato provinciale del mio istituto a sostenere una mia consorella che svolge questo compito già da parecchi anni.

(l’indirizzo è: Clinica san Francesco, via IV novembre, 7
24100 Bergamo - Tel. 035/2811111)

Immagino che qualcuno di voi sia già preoccupato e si domandi come farò io a vivere senza un oratorio, senza un pallone e senza il contatto con i giovani; ma state tranquilli che i miei superiori, conoscendomi, hanno pensato anche a questo: il sabato e la domenica, infatti, sarò impegnata in un Oratorio della zona.

Purtroppo per ora non posso ancora dirvi niente di questa nuova realtà, in quanto sono ancora in una delle nostre comunità in Milano, ma vi prometto che tra un po’ mi troverete nuovamente tra le pagine di questo giornalino e vi racconterò cosa faccio e come mi trovo.

Vi ricordo tutti nelle mie preghiere.

Grazie ancora di...tutto!!!

Un caro saluto a tutti.
Suor Cristina

“L’Africanite”...continua

Che gioia e che commozione leggere questi appunti del soggiorno in Africa del nostro amico Davide!

Come non ospitare i suoi pensieri, così spontanei e travolgenti, sulle pagine del Giornalino parrocchiale?

Personalmente come prete, come parroco, oppure soltanto come cristiano, ho bisogno di leggere, di ascoltare, di accogliere questi doni veri e autentici.

Si ... sì, perché anch’io - non so voi - sono tra gli “spensierati e i buontemponi” di cui parlava il profeta Amos domenica scorsa: (26 settembre), per queste notizie e riflessioni c’è sempre poco spazio nella nostra vita quotidiana!

Per adesso, grazie Davide: anzi, per “dosare” un pò la lettura “meditata”, consiglio di pubblicare a “puntate” il tuo racconto... forse è più facile “digerire” meglio quello che ci vuoi offrire.

il parroco

Sono passate tre settimane ormai, ma le sensazioni e le immagini di quel mese passato a Riruta, una baraccopoli della periferia di Nairobi, non passeranno facilmente.

L’associazione Amani, ispirata dal comboniano Padre Renato Kizito Sesana, ha fondato e sostiene da anni Kivuli (in kiswaili significa rifugio): un centro che accoglie circa cinquanta ragazzi di strada ed è punto di riferimento per tutte le persone di Riruta con un dispensario, un pozzo e tanti altri progetti. Ha inoltre fondato la Casa di Anita, sulle colline Ngong a una manciata di chilometri da Nairobi, dove ha accolto una trentina di bambine e ragazze di strada che ora vivono una vita tranquilla adottate da tre giovani coppie africane.

Con altri 16 ragazzi ho vissuto un mese a Kivuli (mentre altri 9 sono stati ad Anita), non è molto, ma anche questa volta l’Africa ha dato prova di grande accoglienza (c’è sempre da imparare).

Ho fatto in tempo a vedere molte cose, sentire molte storie e conoscere

molte persone, a partire dai bambini ma proseguendo con gli sportivi, gli educatori, i genitori.

Alcune storie e alcune persone, con molte sensazioni a caldo, le ho scritte in due pensieri durante l'esperienza: le ripropongo inalterate.

Nairobi-Riruta Satellite

8 agosto 2004

Kivuli

Sono seduto sulla terrazza, guardando le stelle di un altro cielo in un altro mondo ma che sono il mio cielo e il mio mondo, il nostro cielo e nostro mondo.

Oggi sono andato nei "sotterranei della storia", nell'inferno di Nairobi, ma per scoprire ancora una volta la vita.

La vita di chi lotta ogni giorno per sopravvivere.

La vita di chi vive e mangia in una discarica.

La vita di chi ruba.

La vita di chi si prostituisce.

La vita di chi vive come un animale, o forse peggio.

Ma la vita, ad ogni costo.

Una delle Messe più belle questa mattina guardando la discarica, stringendo la mano di un bambino e cantando con un popolo che ha energia, fede e speranza da vendere.

Mi sono sentito un po' fuori posto oggi a Korogocho. All'inizio e alla fine.

Ma in mezzo c'erano i bambini con i loro sorrisi e la voglia di giocare.

E c'era Gino con i suoi 41 anni di volontariato in Africa e 10 a Korogocho.

E c'erano i suoi amici "maestri nel riciclaggio e riutilizzo".

Nonostante tutto, ciò che mi rimane da questo breve tuffo a Korogocho è la vita ad ogni costo, nonostante tutto, nonostante il niente.

Nonostante la puzza, lo sporco, le malattie, la violenza, la disoccupazione e nonostante la morte. Sono fortunato, anzi privilegiato, ma devo imparare a trovare sempre la forza di sprigionare questa energia che sentivo dentro oggi tornato a Kivuli.

Avevo voglia di stare con i ragazzi, che hanno vissuto e forse sono nati in mezzo a una strada, in posti come quello che ho visto questa mattina.

Ora hanno una casa, un rifugio, persone che gli vogliono bene e per questo mese hanno anche noi. Che bello giocare con loro, fare la lotta, chiacchierare, imparare il kiswaili e insegnare loro l'italiano.

Sono splendidi, come tutti i bambini e tutti i ragazzi.
Anche quelli di strada.
Emozionante passeggiare con Martin a Kawangare, il quartiere, o meglio la baraccopoli, dove viveva e si arrangiava, mangiava e dormiva. . . per strada.
Ci ha guidati e protetti, e ci ha raccontato.
Poi una bella chiacchierata con dei ragazzi di strada, all'inizio pochi e molto timore e diffidenza reciproca, e poi a poco a poco ci si incontra, ci si avvicina.
E si scopre che sono ragazzi buonissimi come tutti i ragazzi, o forse di più, perché la strada oltre alla diffidenza e la violenza ha insegnato loro la condivisione.
David, ha lasciato la scuola per i suoi rasta, splendidi. Ha sedici anni, un bel sorriso. Vive per strada, perché sua mamma possa mantenere i suoi fratellini.
Raccoglie latta e plastica per venderla a 5 scellini al Kg, circa 5 centesimi.
Dice di non sniffare la colla, ma gli piace fumare l'hascisc.
Vorrebbe diventare presidente del Kenia da grande, per salvare tutti i bambini di strada e i rifugiati sudanesi e ruandesi. Lo voterei.
Abbiamo parlato di musica reggae. Poi ha aiutato un signore a trascinare a casa un ragazzo strafatto, sembrava mezzo morto.
Non ho fatto in tempo a salutarlo. Ma lui ha fatto in tempo a ringraziarci con i suoi amici e a dirci: "Dio vi benedica".
Ho voglia di condividere il più possibile con questi ragazzi, sorridere con loro, giocare con loro. Si meritano questo e molto di più.
Grazie al lavoro di tanta gente, qui in Africa e in Italia, gli si dà una possibilità di sognare e di cercare di realizzare questi sogni.
Sarà bellissimo. . .
Ho voglia di vedere una stella cadente.
Ho voglia di esprimere un desiderio.
Uno per ogni stella del cielo.
Uno per ogni bimbo di Kivuli.

(continua)

Davide Scaglione

2 ottobre: Festa liturgica dei Santi Angeli Custodi

Ricordando tutti i nonni... "angeli custodi" sulla terra

E così son novanta. . .
tutta una storia ti canta.

Mi sembra quasi di vederti. . .

Un giovane ragazzino,
forse un poco birichino,
ma senz' altro intelligente. . .
non è cambiato proprio niente!

Poi un prode militare
che tanto amava scalare,
così coraggioso nella guerra
che mai s'è buttato a terra.

Un ottimo sposo,
sempre dolce e affettuoso!
Padre disponibile ed attento,
che sempre per i figli ha trovato tempo.

Adesso ancora spiritoso,
allegro e gioioso
e pure sempre indaffarato,. . .
per me con gli anni sei migliorato!

Fede

*(Poesia di Federica Villa dedicata al nonno in occasione del
novantesimo compleanno)*

LA NONNA PATERNA MI RACCONTA

Mia nonna paterna è nata nel centro di Milano ottantatré anni fa ed io mi sono fatta raccontare da lei come si presentava la città quando era piccola.

“Ricordo che si respirava un clima molto meno frenetico rispetto ad adesso, oltre che aria certamente più pura.

La città era più piccola, perchè la periferia era meno estesa.

Le strade erano di acciottolato con lunghe doppie file di lastre parallele di granito, sulle quali viaggiavano numerose carrozze che si fermavano nei posteggi come fanno i taxi di oggi. Ci voleva molto più tempo per raggiungere un luogo con la carrozza trainata dai cavalli, ma era senza dubbio più bello. Frequenti erano anche le biciclette e rarissime le automobili.

Ricordo che in piazza del Duomo vi erano giardinetti con delle aiuole attorno alle quali giravano i binari delle linee tramviarie, come in un carosello.

I negozi non erano lussuosi e illuminati come quelli di oggi, non c'erano grandi magazzini, ma piccole botteghe di generi vari.

Le case erano basse, di tre o quattro piani al massimo, meno anonime, più a misura d'uomo che non quei lunghi scatoloni di cemento che si vedono oggi.

Un altro aspetto della nostra città che mi affascinava tanto era che tutti i navigli erano scoperti e Milano appariva, con i suoi canali in parte navigabili, come una piccola laguna.

Le strade inoltre erano frequentate da numerosi AMBULANTI addetti a diversi servizi: lo “strassè”, l’”umbrellè”, il “muletta” (arrotino), il “ciapacan”, il “sciustrè” (carbonaio). C’era anche quello che portava il ghiaccio nei cortili delle case con un carretto perchè, non essendoci i frigoriferi, gli alimenti venivano conservati in speciali celle di legno e lamiera. Poi ancora lo stagnino si annunciava con il suo “donn ghè chi el magnàn!” per aggiustare le pentole di rame. Il lattaio invece arrivava nelle case con i bidoni di latte che veniva messo nelle pentole con appositi misurini. Inoltre c’era chi vendeva pere cotte, frutta candita, castagne... I rumori quindi erano tanti e diversi, ma voci e non clacson, scalpitio di cavalli e non rombi di motori!”.

Federica Villa



Arcidiocesi di Milano
Comunità di Sant'Egidio

Religioni e culture: il coraggio di un nuovo umanesimo

5 - 7 settembre 2004

APPELLO per la PACE 2004

Uomini e donne di religione diversa, da sessanta paesi del mondo, riuniti a Milano per invocare il grande dono della pace, siamo scesi nel profondo delle nostre tradizioni religiose, abbiamo guardato con compassione alle ferite del mondo in cui viviamo, dei popoli e dei piccoli. Abbiamo ascoltato la preghiera di tanti che chiedono di globalizzare la solidarietà, di lavorare per un futuro vivibile specialmente per i bambini e per gli anziani, per l'Europa, l'Africa, il Medio Oriente, le Americhe, l'Asia, tutti i continenti. Abbiamo sentito le preghiere di chi chiede di non morire di AIDS, di fame, di sete, di guerra, per il terrorismo. Abbiamo pregato e scoperto ancora una volta la forza insostituibile della preghiera.

Il nostro mondo sembra avere dimenticato che la vita umana è sacra. Ma Dio è accanto a ogni vittima della violenza e desidera la scomparsa della violenza che possiede cuori e azioni. Dio ha compassione di chi subisce la guerra, di chi è nella disperazione. Dio stesso oggi indica una nuova strada da percorrere con coraggio.

Il nome di Dio è pace. E chi usa il nome santo di Dio per benedire la guerra e il terrorismo maledice anche la causa per cui combatte e si allontana da Dio.

La preghiera, l'ascolto, il dialogo, anche in questi giorni di dolore per il mondo, ci hanno insegnato a vedere più lontano della rassegnazione e della paura che attraversano oggi il cuore di tanti.

Dal profondo delle nostre tradizioni religiose abbiamo compreso, ancora più profondamente, come nella paura, nel terrorismo e nella guerra il

genere umano rischia l'autodistruzione. Così ogni essere umano si consegna a quel male che vorrebbe combattere.

Chi usa la violenza scredita la propria causa. Chi crede che solo una violenza più grande è la risposta al torto subito non vede le montagne di odio che contribuisce a creare e che pesano anche sulle generazioni dei figli. Un mondo senza guerra e senza terrore è possibile.

Oggi è il tempo del coraggio di un nuovo umanesimo, che aiuta a dominare la paura e che permette di costruire già adesso il mondo di cui abbiamo bisogno. Tale coraggio è nutrito dalla fede, la fede fonda in maniera sacra il valore della persona umana e la lega a un mondo dove esistono gli altri. Per questo crediamo nella necessità di continuare il dialogo. Il dialogo è la strada che dà un futuro al mondo perché rende possibile vivere assieme. Il dialogo non lascia indifesi: protegge. Spinge tutti a vedere il meglio dell'altro e a radicarsi nel meglio di sé. Il dialogo trasforma l'estraneo in amico e libera dal demone della violenza. Il dialogo è l'arte dei coraggiosi che cura le ferite della divisione e rigenera nel profondo la nostra vita.

La violenza è una sconfitta per tutti. L'arte del dialogo svuota, nel tempo, anche le ragioni del terrore e toglie terreno all'ingiustizia che crea risentimento e violenza.

Da Milano chiediamo innanzitutto a noi stessi e a tutti gli uomini e le donne di buona volontà di vivere il coraggio per un nuovo umanesimo, fondato sulle rispettive fedi religiose. E' la sola via che vediamo per costruire un mondo di pace.

Conceda finalmente Dio al nostro tempo il dono meraviglioso della pace.

Milano, 7 settembre 2004

Per Info e per sottoscrivere l'appello:

www.chiesadimilano.it

www.santegidio.org

www.sanpiergiuiliano.org

NATI

per AMARE

Itinerario fidanzati 2004 - 2005

Che cos'è

L'itinerario Fidanzati proposto dall'AC, in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana e con il sostegno dell'Associazione Spazio Famiglia, vuole favorire la crescita della coppia, aiutandola a rileggere la sua esperienza d'amore alla luce del Vangelo.

Per chi è

È un cammino rivolto a tutti i giovani che vogliono vivere più in profondità la ricchezza del fidanzamento.

Com'è strutturato

In ciascuna zona pastorale, i sette incontri annui si svolgono, una domenica mattina al mese, da ottobre ad aprile. Il percorso è su base triennale, ma è possibile inserirsi in qualsiasi momento. La partecipazione è gratuita.

Schema dei singoli incontri:

- Testimonianza/relazione (offerta generalmente da una coppia di coniugi o da esperti, a seconda del tema trattato).
- Riflessione all'interno della coppia.
- Dialogo con altre coppie a piccoli gruppi.
- Celebrazione della S. Messa.

Momenti diocesani:

- L'incontro di gennaio, sotto forma di convegno diocesano.
- Il pellegrinaggio conclusivo al S. Monte di Varese.
- L'incontro di maggio in Duomo (per chi si avvicina al matrimonio).
- Gli esercizi spirituali (a novembre, febbraio, maggio, per chi è prossimo alle nozze).

I contenuti trattati

Ogni anno le tematiche sviluppano tre attenzioni fondamentali: la crescita della persona all'interno della coppia, la crescita del rapporto interno alla coppia, la crescita del rapporto della coppia con il mondo che la circonda. Se ne affrontano aspetti antropologici,

sociologici ed etico-morali, nel costante riferimento alla Parola di Dio.

Gli incontri, per la zona pastorale di Milano, si terranno presso il **Centro Diocesano Azione Cattolica in Via S. Antonio, 5 - Milano dalle ore 9,00 alle ore 13,00 con il seguente calendario:**

10/10/04 Chi sono? Cosa cerco? I fidanzati tra “autorealizzazione” e “vocazione” al matrimonio cristiano.

21/11/04 Corporeità, sessualità e persona nel tempo del fidanzamento.

12/12/04 Miti, illusioni e ostacoli all’amore di coppia. Tra condizionamenti del nostro tempo e ascolto del Vangelo.

16/01/05 Convegno Diocesano. Piccoli conflitti e grandi crisi: crescere mediante le difficoltà. Dal perdono reciproco al sacramento della riconciliazione (e viceversa).

20/02/05 Oltre le nostre radici: tra fedeltà alle famiglie di origine e fedeltà a se stessi.

13/03/05 L’essenzialità: usare con libertà i beni del mondo senza divenirne schiavi.

10/04/05 Fecondità ecclesiale: i fidanzati, battezzati e protagonisti della vita ecclesiale.

04/06/05 Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese:
ore 19,00 con partenza dalla prima cappella.

Responsabili di zona:

Angela e Alessandro Radaelli
02.3544699
angela.alessandro@tin.it

Assistente di zona:

don Silvano Caccia
02.8556263
silvanocaccia@diocesi.milano.it

“Tra coloro che chiedono di “sposarsi in chiesa” non mancano giovani che lo fanno con coscienza e responsabilità, animati da un genuino spirito di fede. Tra questi ci sono anche fidanzati particolarmente sensibili e preparati. Sono persone che hanno diritto a un nutrimento solido. Glielo dobbiamo assicurare, proponendo loro itinerari di fede esigenti e attraenti, che li aiutino a fare del fidanzamento un tempo di crescita, di responsabilità e di grazia”.

Cardinale Dionigi Tettamanzi
Mi sarete testimoni n. 65

Una nostra lettrice, che ringraziamo per la collaborazione, ci ha proposto di pubblicare questa poesia che potrebbe essere di stimolo alla riflessione per tutti.

Non sappiamo come il poeta l'abbia intitolata (ci è pervenuto solo il testo), ma forse poco importa, nelle vita ciò che conta sono i contenuti.

*Lentamente muore
chi diventa schiavo dell'abitudine
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,
chi non cambia la marcia,
chi non rischia e cambia colore dei vestiti
chi non parla a chi non conosce.
Muore lentamente
chi evita una passione,
chi preferisce nero su bianco
e i puntini sulle "i"
piuttosto che un insieme di emozioni,
proprio quelle che fanno brillare gli occhi
quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso
quelle che fanno battere il cuore
davanti all'errore e ai sentimenti.
Lentamente muore
chi non capovolge il tavolo,
chi è infelice sul lavoro,
chi non rischia la certezza
per l'incertezza
per inseguire un sogno,
chi non si permette
almeno una volta nella vita
di fuggire ai consigli sensati.
Lentamente muore
chi non viaggia,*

*chi non legge,
chi non ascolta musica,
chi non trova grazia in se stesso.
Muore lentamente
chi distrugge l'amor proprio,
chi non si lascia aiutare,
chi passa i giorni a lamentarsi
della propria sfortuna o della pioggia incessante.
Lentamente muore
chi abbandona un progetto prima d'iniziarlo,
chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,
chi non risponde
quando gli chiedono qualcosa che conosce.
Evitiamo la morte a piccole dosi,
ricordando sempre che essere vivo
richiede uno sforzo
di gran lunga maggiore
del semplice fatto di respirare.
Soltanto l'ardente pazienza
porterà
al raggiungimento
di una splendida felicità.*

Pablo Neruda

Sabati...diversi

Sabato 25 settembre 2004 la compagnia del teatro “La Creta” ha rappresentato per tutti gli adulti, una commedia nuova e sicuramente interessante.

Era un giallo, la scena si è aperta con un cadavere , ma il finale è stato del tutto inaspettato.

Il pubblico presente ha apprezzato il lavoro ben recitato ed è stato contento della serata proposta.

Ci auguriamo di poter ospitare anche altre compagnie.

Un grazie agli attori, al regista e a tutti quelli che hanno collaborato alla buona riuscita della serata.

Franco Scarlatti

O.S.P.G. - SPORT

CHI BEN INCOMINCIA...

Il 25/26 settembre é iniziato il campionato invernale di calcio a 11 (impegnate per l'OSPG quattro squadre: OPEN A, TOP JUNIOR, JUNIOR ed ALLIEVI)

Le due squadre a 7 (GIOVANISSIMI ed ESORDIENTI) cominceranno la loro corsa il 16 ottobre.

In una competizione di non eccessiva durata i risultati positivi nelle prime 3/4 giornate condizionano il proseguo del campionato, perchè punti e morale creano i presupposti per una stagione al vertice.

Al contrario, una partenza difficoltosa costringe ad una risalita in classifica, non sempre possibile, che si ripercuote sulla serenità della squadra.

Tuttavia non é sufficiente un buon inizio, sotto l'aspetto dei risultati, se non é accompagnato da un andamento positivo sul piano disciplinare e comportamentale.

Alla lunga, tranquillità e forza interiore sono più importanti della bravura tecnica e della tenuta atletica, perché "assorbire" le sconfitte non sempre é facile e le ripercussioni psicologiche talora sono gravissime. Spetta soprattutto agli allenatori e ai dirigenti intervenire con fermezza con i ragazzi più istintivi e fragili emotivamente, che si lasciano condizionare dagli eventi sfavorevoli.

La crescita del gruppo avviene anche attraverso un'analisi corretta di ciascuna partita, considerando sempre la bravura degli avversari, i propri limiti e le proprie possibilità.

Quest'anno tutte le squadre a 11 sulla carta sono competitive, anche se, in partenza, alcune sono squilibrate negli organici.

Per tutte é auspicabile, sotto tutti gli aspetti, un campionato migliore dello scorso.

Giulio Ceragioli

Per gli iscritti all'Oratorio che hanno ricordato o ricorderanno
il loro compleanno in questo mese gli

Auguri

della comunità parrocchiale a:

Tieghi Alberto	1 ottobre
Palermo Laura	1 ottobre
Bassi Andrea	2 ottobre
Borgna Roberto	2 ottobre
Falappi Flaminio	4 ottobre
Boni Diego	4 ottobre
Santini Leonardo	4 ottobre
Colombo Federico	6 ottobre
Centuori Giorgio	6 ottobre
Tucci Eleonora	7 ottobre
Di Lena Mariangela	7 ottobre
Martina Silvia	8 ottobre
Casati Marco	8 ottobre
Ferri Paola	10 ottobre
Magarotto Marco	11 ottobre
Marcato Alessandro	12 ottobre
Meazza Andrea	14 ottobre
Verdicchio Paolo	15 ottobre
Fogliacco Angelida	16 ottobre
Rossi Enrico	16 ottobre
Colombo Laura	17 ottobre
Zanetti Federica	19 ottobre
Notaro Alessandro	20 ottobre
D'Angelo Giulia	20 ottobre
Stallone Michele	20 ottobre
Vitali Valentina	22 ottobre
Storari Matteo	22 ottobre
Masedi Roberto	22 ottobre
Palermo Paolo	23 ottobre
Stendardi Ivo	23 ottobre
Arrighi Cristian	23 ottobre
Rozzoni Matteo	23 ottobre
Calarco Veronica	23 ottobre

Paselli Matteo	24 ottobre
Pogliani Federico	24 ottobre
Agnifili Stefano	25 ottobre
Zanetti Eleonora	28 ottobre
D'Ambrosio Francesca	28 ottobre

Calendario di ottobre

- 3 domenica** **XXVII Domenica del tempo ordinario**
letture: Ab 1,2-3; 2,2-4; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17, 5-10.
Diurna Laus: III settimana
Ad ogni Messa distribuzione del Messaggio dell'Arcivescovo sul tema di quest'anno: L'Eucaristia accenda in te il fuoco della Missione.
ore 17,00 Assemblea Comunitaria di tutti i catechisti della nostra parrocchia (in Oratorio).
Ricordiamo oggi il XV anniversario della Dedicazione della nostra Chiesa (1989-2004).
- 4 lunedì** **ore 21,00** Presso la Parrocchia S. Giovanni Bosco: assemblea di tutti i Consigli Pastorali Parrocchiali del nostro Decanato (sono invitati liberamente anche gli altri operatori pastorali).
- 7 giovedì** **ore 15,30** Incontro Amici Anziani.
- 8 venerdì** **ore 21,00** In Oratorio: assemblea Quartiere Valsesia.
- 9 sabato** **ore 11,30** Riunione Gruppo chierichetti.
Pomeriggio: tempo utile per le confessioni.
- 10 domenica** **XXVIII Domenica del tempo ordinario**
letture: 2Re 5,14-17; 2Tm 2,8-13; Lc 17,11-19.
Diurna Laus: IV settimana.

Festa di apertura anno catechistico e oratoriano.
ore 10,00 Messa con il mandato per gli operatori dell'Oratorio (catechisti, animatori, dirigenti sportivi).
Nel pomeriggio: GIOCHI, SPETTACOLO, CANTI e consegna ufficiale dello slogan dell'anno 2004 - 2005:
“SEI TU, ORA CORRIAMO”
E' allestita la Pesca di Beneficenza per le opere oratoriane.

- 12 martedì** Riunione sacerdoti del Decanato.
- 13 mercoledì** **ore 16,00** Banco Alimentare
- 14 giovedì** Gita al Santuario Madonna della Ghianda (Somma Lombardo) con visita alle Cappelle dei Giudei, Castello e Battistero di Arsago Seprio.
Iscriversi entro il 7 ottobre in Segreteria.
- 15 venerdì** Sagra di Baggio: conferenza di un Monaco Olivetano sulle origini del Monastero degli Olivetani, a Baggio, presso la sala del Consiglio di Zona, ore 21,00: aperto a tutti.
- 16 sabato** **ore 15,00** Riunione dei malati in Duomo.
- 17 domenica** **Festa della dedicazione della Chiesa Cattedrale (Duomo di Milano)**
letture: Bar 3,24-28; 2Tm 2,19-22; Gv 10,22-30.
Diurna Laus: Il settimana
Conclusione Sagra di Baggio
ore 8,30 Corsa ciclistica Associazione Muggiano.
ore 21,00 Fiaccolata dalla chiesa vecchia a Piazza Anita Garibaldi con la partecipazione della Comunità di S. Egidio.
- 19 martedì** Consiglio Presbiterale Diocesano, rappresentanti Decanato Baggio: don Claudio, padre Gianfranco.
ore 21,00 Primo incontro: Adulti attorno alla Parola, 1° scheda
- 21 giovedì** **ore 15,30** Incontro Amici Anziani.
- 23 sabato** Veglia di preghiera in preparazione alla Giornata Missionaria.
- 24 domenica** **XXX Domenica del tempo ordinario**
letture: Am 6.1,4-7; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31.
Diurna Laus: Il settimana
Giornata Missionaria Mondiale.
Riunione Gruppo Giovani Sposi.
- 26 Martedì** Decanato sacerdoti Baggio (in mattinata).
- 27 mercoledì** **ore 17,30** Preghiera comunitaria di Adorazione per tutti.

- 28 giovedì** **ore 15,30** Incontro Amici Anziani.
ore 21,00 Celebrazione Cenacolo degli sposi.
- 31 domenica** **XXXI Domenica del tempo ordinario**
letture: Sap 11,22-12,2; 2Ts 1,11-2,2; Lc 19,1-10.
Diurna Laus: III settimana
La Messa vespertina (ore 18,30) é della domenica.

novembre

- 1 lunedì** Solennità di Tutti i Santi: orario festivo.
- 2 martedì** Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
Orario S. Messe: 8,30 - 10,00 - 17,00.
ore 21,00 S. Messa per tutti i defunti dell'anno della nostra
parrocchia.
- 4 giovedì** S. Carlo Borromeo, compatrono della nostra Diocesi.

*La comunità parrocchiale,
unita nel dolore,
esprime condoglianze cristiane
alla famiglia Gandelli
per la perdita di nonna Erna
e alla famiglia Calabrese
per la perdita di mamma Maria.*

I momenti della preghiera

Ogni giorno feriale

- ore 8,15 Recita delle Lodi
- ore 8,30 Santa Messa
- ore 16,30 Recita comunitaria del Santo Rosario
- ore 17,00 Santa Messa

Ogni primo giovedì del mese

- ore 21,00 - 23,00 Adorazione eucaristica silenziosa

Ogni sabato

- ore 17,00 Recita comunitaria Primi Vespri festivi
- ore 17,30 Santa Messa prefestiva.

Ogni domenica

- ore 8.00 Canto delle Lodi
- ore 8,15 Santa Messa
- ore 10,00 Santa Messa
- ore 11,30 Santa Messa
- ore 17,00 Esposizione eucaristica per l'adorazione.
- ore 18.10 Vespri e benedizione
- ore 18,30 Santa Messa

Invitiamo, chi ancora non l'avesse fatto, a visitare il sito parrocchiale www.sanpiergiuliano.org

Chi desidera essere informato degli aggiornamenti che periodicamente vengono apportati può farne richiesta inviando una mail a: antonio@sanpiergiuliano.org

Ultimamente ci ha confortato anche il riconoscimento dato al nostro Sito da parte della Diocesi Ambrosiana e dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana).

Il Sito può diventare anche luogo opportuno per la ricerca di dialogo.

*Grazie ai collaboratori diretti del Giornalino mensile.
Grazie ai parrocchiani che lo apprezzano e lo sostengono.
Grazie anche a chi si offre a raccogliere testimonianze e articoli.
Grazie a chi pur non appartenendo alla Comunità, ne offre la diffusione!
Grazie a coloro che danno la loro offerta per le spese vive della
carta e della stampa.*

*N.B. - Il contributo del mese di settembre
é stato di Euro 185,00*

*Il giornalino viene stampato in n. 500 copie,
per la distribuzione in Chiesa la 1° domenica del mese e,
n. 60 copie, per la distribuzione in via Gozzoli a domicilio.*

**Parrocchia San Pier Giuliano Eymard
Via Valsesia, 96 – 20152 Milano**

Numeri di telefono utili:

Parrocchia	024564649
Parroco (cell.)	3333084072
P. Luigi Tagliaferri (cell.)	3395019541
P. Giuseppe Bortolato (cell.)	3391002578
P. Mario Pesce (cell.)	3398690146
Oratorio	024531559
Abitazione Padri	0247996509
Fax	0248928750
e-mail	sanpierguliano@libero.it
sito parrocchiale	sanpierguliano.org